

A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

Anche la sinistra cambia marcia

Intervista a Nando Morra, consigliere regionale del Pci campano
Il turismo è stato a torto relegato in secondo piano rispetto ad agricoltura e industria
Le proposte dei comunisti e i ritardi della Regione
Non servono misure soltanto «congiunturali»

Sui problemi del turismo in Campania poniamo alcune domande a Nando Morra, consigliere regionale del Pci, rappresentante per la Campania del Comitato per le regioni meridionali.

Il turismo può essere il cardine di un nuovo sviluppo per il Sud e per la Campania?

Certo, il turismo è un settore fondamentale per l'economia, per lo sviluppo e per l'occupazione al Sud recuperando e rilanciando una centralità a lungo sottovalutata, anche dalla sinistra. Per troppo tempo le forze della sinistra sono state prigioniere di una «cultura dello sviluppo» fondata in modo totalizzante sull'agricoltura e sulla industrializzazione.

Una riflessione autocritica anche per il Pci? Anche. Ma c'è di più. Si recupera un ritardo «storico» sulla base di una concezione «moderna» dello sviluppo del Paese e delle Regioni meridionali e di una proposta positiva che guarda in avanti. Il futuro del Sud non è solo «postindustriale» come viene detto con superficialità da più parti, in rapporto alla crisi di agricoltura e grande industria, ed alla difficoltà di impostare su ampia base territoriale un reticolo di piccole e medie industrie con altissimo tasso tecnologico e di innovazione. È però fuor di dubbio che lo sviluppo debba seguire strade nuove.

Nel quadro di un Mezzogiorno che è cambiato e che cambia ma che presenta irrisolto il nodo di fondo dello sviluppo e del lavoro, il turismo è un valore in assoluto e non un settore residuale da scoprire oggi.

Che cosa bisogna fare? Il turismo per la capacità di «trascinamento» di altri settori — commercio, artigianato, beni artistici e ambientali, trasporti ecc. — è una carta che può essere decisiva per il Sud e per la Campania. Forse la sola. In ogni caso la più importante.

Punto di partenza: il territorio, l'ambiente, la cultura, come eccezionali risorse pro-

ductive. Il turismo nel Sud concepito come l'altra faccia dello scempio e della rapina del territorio. Un turismo che può valere tante nuove Alfa Sud. Basti pensare, infatti, a cosa sono e cosa potevano essere i litorali della Calabria, della Domiziana, del Cilento, di Paestum o località montane come Roccaraso, Pescasseroli, Rivisondoli e, purtroppo, anche Sorrento, Ischia, la stessa Capri.

È stata consumata la progressiva privatizzazione del territorio demaniale a scapito della collettività mentre avanza la camorrazzazione

marginale. Un grande polo turistico, non solo potenziale, che si confronta con il generale abbandono e degrado del territorio e dell'ambiente; con strutture precarie, con carenze enormi di infrastrutture e servizi, con i problemi drammatici della vivibilità e dei trasporti con prezzi non sempre competitivi.

Perché dici che sono gravi i ritardi della Regione Campania?

Nel corso di questi anni non

già, tante «concessioni». È necessario ribaltare subito la situazione.

Quali sono gli obiettivi decisivi? Primo: attuare la riforma con la costituzione delle Apt liquidando i decennali «commissari straordinari» e dando ruolo e voce agli Enti locali, agli operatori del settore, ai lavoratori. Le strutture preposte al turismo debbono essere efficienti, rappresentative, democratiche, non lottizzate.

Secondo: la Regione deve definire e realizzare una piattaforma organica con obiettivi concreti, partendo dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano regionale di sviluppo: dal-

ci-gliene mare e degli specchi d'acqua (laghi, fiumi).

4) Specifica utilizzazione dei fondi Cee. Si tratta di proporre il turismo come punto centrale del Pim e dunque per interventi su aree a potenziale sviluppo e vocazione turistica, per la riqualificazione del territorio e per sistemi di servizio (rete telefonica).

5) ITINERARIO MAGNA GRECIA - RECUPERO E RILANCIO IMMAGINE E TURISMO A NAPOLI.

Iniziativa sul piano internazionale e nazionale per l'inserimento della città di Napoli e della Campania nel

campi Flegrei. In particolare, per i Campi Flegrei, occorre promuovere la ripresa degli scavi di Cuma, la ristrutturazione dell'Anfiteatro Flavio e delle altre strutture danneggiate dal bradismo, la costruzione del museo flegreo nel Castello di Baia, la ricostruzione dell'Antiquarium puteolano.

In questo senso occorre che la Regione vari al più presto possibile il Consorzio fra i Comuni per la valorizzazione del Campi Flegrei ed il Parco ambientale di Cuma le cui leggi sono state già presentate dal Pci sulla base del successo delle mostre del

di Napoli dolandolo di risorse finanziarie e personale adeguato affinché possa svolgere un ruolo di rilievo internazionale. In tale quadro va altresì valorizzato il comprensorio archeologico Ercolano-Pompei-Oplonti e le risorse ambientali ivi esistenti (Parco Vesuvio), nonché il museo e l'area di Paestum.

6) Promozione e sostegno turismo: a) incentivazione a sostegno della commercializzazione dell'offerta turistica, con l'obiettivo di superare l'attuale ridotta «stagionalità»; b) proposta per un concorso spese (aereo-nave) per relazioni estero-Campania/estero per soggiorni non inferiori a giorni

l'imprenditoria minore con un diverso ruolo della Spi, della Inasud, dello Iasm e con un organico rapporto con la Svec S.p.A. (Società sviluppo regionale proposta dal Pci).

8) Definizione delle leggi regionali per gli agenti di viaggio e guide turistiche.

9) Costituzione di una Commissione regionale per la valutazione e approvazione di programmi di «promozione e di immagine» della Campania. La Commissione dovrebbe essere costituita da rappresentanti di organizzazioni del settore e dei lavoratori, e da un ristretto numero di personalità della cultura, delle arti, dello spettacolo.

10) Definizione di una moderna e agevole politica regionale del credito per il turismo (anche a partire da una riforma degli enti strumentali regionali deputati all'erogazione di risorse a favore dell'impresa minore operante nel settore).

11) Progetto straordinario di formazione professionale dei lavoratori e degli operatori del settore per la qualificazione della managerialità.

12) Sviluppo dell'agriturismo, ruolo delle fiere e delle tradizioni popolari.

13) Sviluppo e promozione del turismo congressuale (costruzione a Napoli - Mostra Oltremare - di un palazzo dei congressi) e fieristico.

14) Sviluppo turismo termale con iniziative capaci di integrare i centri termali con il territorio, le risorse ambientali, culturali, ricreative, l'artigianato.

15) Sostegno alla cooperazione ed all'associazionismo, specie giovanile, in particolare per la costituzione di nuove strutture operanti nel settore del turismo e dei servizi collegati.

Un vecchio ciuff-ciuff, simbolo d'altri tempi. Ma l'arretratezza del sistema dei trasporti è ancora, al Sud, uno dei principali ostacoli allo sviluppo del turismo.



di spiagge e pinete. Anziché turismo e sviluppo economico abbiamo avuto speculazione, doppie case, degrado ambientale con risvolti solo parziali per l'economia e per l'occupazione. Per responsabilità della Regione siamo in grave ritardo ma molto si può ancora fare.

Quali sono le condizioni per sviluppare ulteriormente il turismo in Campania?

Nel Sud ed in Campania c'è una grande contraddizione: una eccezionale risorsa che però è sottodimensionata e

è andata avanti una «politica di sviluppo turistico regionale». Assistenzialismo e dispersione hanno aggravato i problemi strutturali del settore. È urgente ora superare la concezione dell'«occasione» e della stagionalità che ha caratterizzato la politica regionale e anche la grande parte degli operatori. Il turismo — come l'industria — richiede oggi alta managerialità, riqualificazione, innovazione, nuovi mercati.

La Dc e la Regione hanno considerato il turismo una sorta di «riserva» di caccia elettorale. Nessuna strate-

gia. L'avvio della progettazione per lo sviluppo turistico nelle aree interne della Campania (Matese, Lacoeno, Cilento) saldando risorse locali con il territorio in quanto comunità che esprimono valori, cultura, arte, archeologia ecc., l'artigianato, i servizi ecc; porre mano ad una seria programmazione del settore.

ECCO LE PROPOSTE DEL Pci

Vediamole punto per punto.

1) In primo luogo a Napoli bisogna qualificare le strutture esistenti, promuovere

il centro di una Biennale delle arti figurative dei paesi del Mediterraneo.

2) Politica dei trasporti: a) completamento delle strutture dell'aeroporto di Capodichino per adeguarlo all'effettivo ruolo di aeroporto internazionale; b) più efficienti collegamenti marittimi con le isole nazionali, locali, pontine e del Mediterraneo; c) problemi del trasporto-traffic sul piano regionale, delle grandi città e delle relazioni tra centri turistici-termali e le principali località della Campania; d) programma regionale per i porti turisti-

circuito delle «città d'arte» (Venezia, Firenze, Roma, Napoli) e per la definizione di un circuito «Magna Grecia» da Napoli alla Sicilia con la piena valorizzazione del

700, del 600, del Caravaggio, del Cavallino, di Napoli antica ecc., è necessario potenziare il ruolo delle strutture museali esistenti e, in particolare, il museo archeologico

3 in specie per gli emigrati.

7) Programma delle P.P.S.S. per lo sviluppo del settore con particolare riferimento alle strutture ricettive ed alla nascita e diffusione del-

Cuba

CHARTER

2 Voli tutte le settimane con Cubana de Aviacion
Quote da Lit. 1.235.000
Tour dell'Isola pens. compl. a Lit. 1.420.000

in tutte le migliori agenzie di viaggi

LA NOSTRA ESPERIENZA LE TUE VACANZE

ITALURIST

in una terra antica vacanze nuove

BENEVENTO

una città e un territorio ricchi di storia, di arte e di bellezze naturali

- alla ricerca del mistero e delle antiche tradizioni
- per ritrovare belle cose artigianali
- per assaggiare piatti insoliti e squisiti

VISITATE LA PROVINCIA DI BENEVENTO

A cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento

AEROPORTO CAPODICHINO NAPOLI

OFFRE:

- Assistenza aeromobili
- Duty free shop
- Catering
- Bar - Ristorante

NEL 1984 HA ASSISTITO:

- 18.940 movimenti aerei
- 1.418.943 passeggeri
- 5.991.602 kg merce movimentata

SIP

il futuro è in linea

FACSIMILE

La trasmissione del pensiero. Nero su bianco... in 60".

La Sip offre ai propri abbonati presenti in tutti i settori operativi di documentazione - pubblici e privati - il servizio "Telefax" che dà la possibilità, mediante i due terminali Facsimile, di trasmettere e ricevere l'esatta copia in bianco e nero di dattiloscritte, manoscritti, diagrammi, disegni, schemi tecnici, dattiloscritte. Tutto questo in un tempo compreso tra i 60 secondi e i 3 minuti. I costi ridotti rispetto ai tradizionali sistemi di comunicazione e la disponibilità immediata di un'esatta copia dell'originale, uniti all'alto livello delle attrezzature fornite dalla Sip e alla possibilità di fare a meno di operatori specializzati o di spedire e ricevere anche in automatico, fanno del servizio "Telefax" la più moderna e conveniente soluzione per ogni problema di trasmissione o ricezione di documenti. Sip: il futuro è in linea.

Tutti gli abbonati al servizio "Telefax" sono inseriti in un apposito elenco distribuito agli utenti.